



**SANTOS: E LA
PROMOZIONE È
DOPPIA**

A PAGG. 17 E 18



**PELLEGRINAGGIO
A ROMA: IL
REPORTAGE**

A PAG. 7



4 PAPI IN CERCA DI SANTITÀ

A PAG. 4



LASCIA DORMIRE IL FUTURO
COME SI MERITA. SE LO SI
SVEGLIA PRIMA DEL TEMPO,
SI OTTIENE UN PRESENTE
ASSONNATO.

Franz Kafka 

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Caporedattore

FILIPPO GEROLI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
FRANCESCO BALLOTTA
STEFANO BRAGALINI
MATTEO BOSSI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
STEFANO FEDELI
AMOS GRANDINI
DON ANDREA
LEONARDO MARAZZI
GIOVANNI ORSI
FEDERICA POLGATTI
PADRE MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
CHIARA TAVAZZI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

10/05/2014

Collaboratori per questa edizione

LORENZO CENOTTI
ALESSIA CAVALCANTI
CHIARA MARINONI
GIULIA PECORARI
DAVIDE MORONI

LA REDAZIONE INFORMA...

L'eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno delle parrocchie e degli oratori di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com



di Blaise Pascal

Touché

FURTO VIRTUALE

Le spese folli danno alla testa, si sa. Anche in Australia internet è il nuovo luogo degli acquisti, con tutti i rischi di truffe, oggetti danneggiati, ecc. che comporta, specialmente per i compratori meno esperti. Anche andare al supermercato, però, può rivelarsi pericoloso. Può capitare che dopo gli acquisti, all'uscita dal centro commerciale, ti abbiano rubato l'automobile dal parcheggio. Il problema numero uno è appoggiare le borse per chiamare la polizia. Fortunatamente a guidare gli agenti c'era il sergente Garry Smith che ha prontamente trovato l'auto. Esattamente dove era stata parcheggiata. Le spese folli, d'altronde, danno alla testa. Touché.

L'immagine del mese



ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 15.30	Oratorio B.V. Grossi	Betlem e Nazareth	IV e V elementare
Mercoledì	ore 14.30	Oratorio S. Luigi	Abram e Emmaus	II e III media
	ore 15.00	Oratorio Regona	Cresimandi	
Giovedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Zaccheo e Talità kum	II e III elementare
	ore 15.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	I media
Venerdì	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 11.00	Oratorio Regona	Comunicandi	

LA CANONIZZAZIONE DI DUE PAPI, UNA GIORNATA GIÀ NELLA STORIA

di *Leo Cioddi*

Un evento di portata storica. Per la Chiesa e per i fedeli di tutto il mondo. Due papi, Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, sono stati proclamati santi insieme, nello stesso giorno. Davanti a un milione di fedeli in Piazza San Pietro, papa Francesco ha letto la formula di rito e d'ora in poi Karol Wojtyla e Angelo Giuseppe Roncalli faranno parte dell'albo dei santi. I due, ha detto Bergoglio durante la celebrazione, sono stati "uomini coraggiosi", non hanno avuto "paura" di chinarsi sulla "sofferenza" e sulle "piaghe" dell'uomo, e in questo modo "hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia". Wojtyla e Roncalli "sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio".



La messa di canonizzazione, che ha preso il via alle 10 in punto e si è conclusa dopo due ore, è stata celebrata da Bergoglio insieme con il papa emerito Benedetto XVI. I due, non appena si sono visti, si sono subito abbracciati. E si sono scambiati un caloroso



saluto anche al termine dell'evento. I reliquiari di Roncalli e Wojtyla sono stati collocati su un palchetto accanto all'altare. Il reliquiario di Roncalli, che contiene un frammento della pelle, è stato portato dai suoi quattro nipoti con il sindaco di Sotto il Monte e don Ezio Bolis (presidente della Fondazione Giovanni XXII). Quello di Wojtyla, una ampolla di sangue, è stato portato da Floribeth Mora Diaz (la seconda persona da lui miracolata), con il marito Edwin.

I media di tutto il mondo l'hanno battezzata la 'domenica dei 4 papi'. Presenti alla celebrazione il presidente della Repubblica Napolitano con la moglie Clio. Il Capo dello Stato ha salutato con una calorosa stretta di mano il papa emerito Joseph Ratzinger. Presenti anche i presidenti di Camera e Senato Boldrini e Grasso, il premier Renzi con la moglie Agnese e il sindaco di Roma Marino. Imponenti le misure di sicurezza.

I pellegrini arrivati per la canonizzazione sono stati 800mila, sono i dati della sala stampa vaticana: mezzo milione raccolti in Piazza San Pietro, 300mila nelle zone limitrofe. Provenienti da tutto il mondo: molti sono arrivati dalla Polonia, terra natale di Karol Wojtyla e da Bergamo, diocesi di origine di Angelo Roncalli. Le foto di Giovanni XIII e di Giovanni Paolo II dominano il sagrato. Le loro immagini sono scoperte e visibili ai pellegrini che man mano hanno riempito la piazza. A sinistra dell'altare, dove papa Bergoglio e papa Benedetto XVI hanno concelebrato la cerimonia, si trova Karol Wojtyla mentre alla destra Roncalli.

SONO IO COME...?



di *Stefano Fedeli*
e *Chiara Tavazzi*



Per la Chiesa cattolica è stato un mese di aprile ricco di appuntamenti e denso di emozioni. La Settimana Santa, incastonata tra le celebrazioni della Domenica delle Palme e della Domenica di Pasqua, e la Santa Messa di canonizzazione dei nuovi Santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, ne sono stati sicuramente i momenti cruciali, oltre agli incontri ufficiali con il presidente statunitense Obama e la regina Elisabetta II d'Inghilterra.

Molto toccante e significativa l'omelia della Domenica delle Palme, di cui riportiamo un estratto: "[...] Ci farà bene farci soltanto una domanda: chi sono io? Chi sono io, davanti al mio Signore? Chi sono io, davanti a Gesù che entra in festa in Gerusalemme? Sono capace di esprimere la mia gioia, di lodarlo? O prendo distanza? Chi sono io, davanti a Gesù che soffre?

Abbiamo sentito tanti nomi, tanti nomi. Il gruppo dei dirigenti, alcuni sacerdoti, alcuni farisei, alcuni maestri della legge, che avevano deciso di ucciderlo. Aspettavano l'opportunità di prenderlo. Sono io come uno di loro?

Abbiamo sentito anche un altro nome: Giuda. 30 monete. Sono io come Giuda? Abbiamo sentito altri nomi: i discepoli che non capivano niente, che si addormentavano mentre il Signore soffriva. La mia vita è addormentata? O sono come i discepoli, che non capivano che cosa fosse tradire Gesù? Come quell'altro discepolo che voleva risolvere tutto con la spada: sono io come loro? Sono io come Giuda, che fa finta di amare e bacia il Maestro per consegnarlo, per tradirlo? Sono io, traditore? Sono io come quei dirigenti che di fretta fanno il tribunale e cercano falsi testimoni: sono io come loro? E quando faccio queste cose, se le faccio, credo che con questo salvo il popolo?

Sono io come Pilato? Quando vedo che la situazione è difficile, mi lavo le mani e non so assumere la mia responsabilità e lascio condannare – o condanno io – le persone?

Sono io come quella folla che non sapeva bene se era in una riunione religiosa, in un giudizio o in un circo, e sceglie Barabba? Per loro è lo stesso: era più divertente, per umiliare Gesù.

Sono io come i soldati che colpiscono il Signore, Gli sputano addosso, lo insultano, si divertono con

l'umiliazione del Signore?

Sono io come il Cireneo che tornava dal lavoro, affaticato, ma ha avuto la buona volontà di aiutare il Signore a portare la croce?

Sono io come quelli che passavano davanti alla Croce e si facevano beffe di Gesù: "Era tanto coraggioso! Scenda dalla croce, a noi crederemo in Lui!". Farsi beffe di Gesù...

Sono io come quelle donne coraggiose, e come la Mamma di Gesù, che erano lì, soffrivano in silenzio?

Sono io come Giuseppe, il discepolo nascosto, che porta il corpo di Gesù con amore, per dargli sepoltura?

Sono io come le due Marie che rimangono davanti al Sepolcro piangendo, pregando?

Sono io come quei capi che il giorno seguente sono andati da Pilato per dire: "Guarda che questo diceva che sarebbe risuscitato. Che non venga un altro inganno!", e bloccano la vita, bloccano il sepolcro per difendere la dottrina, perché la vita non venga fuori?

Dov'è il mio cuore? A quale di queste persone io assomiglio? [...]"

Papa Francesco non ci dà risposte, ma ci pone delle domande che ci invitano a riflettere: di questi personaggi del Vangelo, in quale ti rifletti? A quale vorresti somigliare?

Oltre a questi, c'è anche la figura di Tommaso che viene ripresa nel Vangelo della II domenica di Pasqua (in cui sono stati canonizzati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II). Tommaso assomiglia ad ognuno di noi, che non crede finché non vede il Signore con i propri occhi.

Se ci riconosciamo nei personaggi che restano vicini a Gesù fino alla fine, che non perdono la speranza, non vuol dire che siamo già arrivati, già a posto. Siamo sulla buona strada, certo. Ma è necessario un continuo lavoro per mantenere viva la nostra fede, giorno dopo giorno.

Se invece siamo come Giuda, come Pilato, come la folla, o i soldati... dobbiamo avere il coraggio di chiedere e di aspirare ad una fede più vera, più viva, che non permetta di lasciarci andare allo sconforto, per testimoniare ogni giorno che Cristo è davvero risorto!

RITIRO GIOVANI: 3-4 MAGGIO



di Alessia Cavalcanti

Siamo partiti (in pochi ma buoni) un pochino in ritardo ma siamo riusciti ad arrivare alla Casa Famiglia "Beato Francesco Spinelli" delle Suore Adoratrici a Rivolta d'Adda alle 18.30, in perfetto orario. Dopo esserci registrati ci hanno consegnato un cocchio di un piatto sul quale dovevamo scrivere il nostro nome. Poi abbiamo iniziato un percorso sul perdono. È stato molto interessante e suggestivo, abbiamo iniziato guardando un video che ci ha fatto riflettere sull'amore che Dio ha dimostrato morendo per noi. Dopo abbiamo condiviso le nostre impressioni davanti un quadro che ritrae l'abbraccio tra il padre e il figliol prodigo. Siamo poi passati in un corridoio con molte immagini e frasi sul perdono, e alla fine abbiamo ricomposto i piatti con i cocci che ci avevano dato all'inizio. Un'altra tappa è stata quella in cui bisognava correre sul posto con un contapassi per fare più passi possibile in cinque minuti. Alla fine abbiamo visto un video sulla famosa scena in cui Gesù dice: "Chi tra di voi è senza peccato scagli la prima pietra". Alla fine del percorso c'è stato un piccolo rinfresco/aperitivo e verso le 19.30 abbiamo cenato. Verso le 21, dopo cena, ci siamo spostati nella palestra di Rivolta dove l'Oratorio di Caravaggio ha messo in scena un musical sul



fondatore delle suore adoratrici, il beato don Francesco Spinelli. Verso le 23 siamo ritornati nella chiesa di Casa Famiglia dove abbiamo fatto un'oretta di adorazione comunitaria e poi siamo andati a dormire qualche ora visto che il nostro turno di adorazione era dalle 3 alle 4 (del mattino!).



SE NON COSÌ ... COME?

"eGLI Corse Incontro" | **I giovani incontrano Gesù nell'Eucaristia**

presso **"CASA FAMIGLIA"**
Suore Adoratrici del SS. Sacramento
Rivolta d'Adda - CR

PROGRAMMA:
Sabato 3 maggio 2014

Ore
18.30 Arrivi e sistemazione
Visita al percorso
19.30 Cena al sacco
21.00 Musical
"Quel dolce perdonare... Semplicemente santo. La vita di don Francesco Spinelli".
Presentato dall'oratorio di Caravaggio
23.00 Turni di adorazione:
7.00 con Gesù Eucaristia e Parola

Dopo una sveglia molto difficile, abbiamo partecipato alle Lodi e alla messa celebrata da don Andrea. Prima della colazione le suore ci hanno consegnato il discorso sulle vocazioni di papa Francesco.

È stata una bella esperienza, molto superiore alle nostre aspettative che speriamo di ripetere presto.

PELEGRINAGGIO A ROMA



di Giulia Pecorari
e Chiara Marinoni

Noi ragazzi di terza media siamo andati a Roma per un'esperienza offertaci da don Andrea. In questo pellegrinaggio ci è stato chiesto di usare i nostri talenti.

Siamo partiti il lunedì dell'Angelo alle 7,30 circa e siamo arrivati più o meno alle 15,30. Arrivati, insieme ai ragazzi della Focr e a quelli delle altre parrocchie, abbiamo messo in pratica il primo talento, l'ascolto, durante la Messa nella chiesa di S. Giovanni in Laterano. Finita la Messa abbiamo avuto qualche oretta per visitare la città e dopo aver cenato siamo andati al Seraphicum, una scuola di teologia che gentilmente ci ha ospitati.

Svuotati gli zaini, i ragazzi della Focr hanno organizzato un piccolo spettacolo per intrattenerci! Che ridere!! Finito quest'ultimo, doccia e tutti nel sacco a pelo! Il giorno seguente sveglia abbastanza presto, colazione e pronti via! Attraverso un percorso che ci ha permesso di visitare alcune chiese, tra cui S. Maria in Ara Coeli, S. Pietro in vincoli, S. Clemente, S. Marcellino e S. Pietro abbiamo messo in pratica i nostri talenti. Alla fine siamo andati nel battistero di S. Giovanni per rinnovare il sacramento del Battesimo. Alla fine

di ciascuna tappa ci sono state consegnate delle monete che avevano lo scopo di ricordarci quanto di buono o di bello abbiamo a disposizione per noi e per coloro che incontriamo lungo il cammino della nostra vita. Il pranzo ci è stato offerto dalla Focr e abbiamo mangiato presso la comunità di S. Egidio, il movimento ecclesiale che si occupa dell'assistenza di

poveri e anziani. Erano le 16 quando abbiamo celebrato l'Eucarestia nella basilica di S. Maria in Trastevere. Dopo la Messa siamo andati in piazza di Spagna per un gelato e per comprare souvenirs. Girando per la piazza alcuni ragazzi, visto che erano già le 19 si sono fermati a mangiare un trancio di pizza, altri hanno preferito andare al McDonald, altri ancora sono entrati nei bar per prendersi da bere. Quando finalmente siamo riusciti a riunirci tutti e a non perdere nessuno abbiamo preso la metro per tornare al Seraphicum.

Mercoledì sveglia all'alba per poter raggiungere i cancelli di piazza S. Pietro entro le 7 per poterci sedere ai primi posti per l'udienza del Papa. Dopo due lunghe ore seduti sotto l'acqua finalmente ecco che arriva papa Francesco. Saliamo sulle sedie per fare qualche foto, poi tra spintoni e urla di gioia cerchiamo di intrufolarci per avvicinarci e battergli il cinque, ma... niente da fare!!

Purtroppo dopo l'udienza mangiamo un panino di fretta perché il pullman ci aspetta alla fermata e... si deve tornare a casa!!

Il percorso che ci ha guidati alla scoperta dei talenti che il Signore ci ha donato e che forse non sapevamo nemmeno di possedere è stato fantastico!! Questo viaggio ci ha aiutati a guardare alla nostra vita con occhi nuovi, a capire che Dio ci ha dato dei talenti da riconoscere, dobbiamo farli crescere dentro di noi e dividerli con i nostri fratelli...!!!



VEGLIA DELLE PALME*di Lorenzo Cenotti*

“La povertà di spirito consiste nel non sentirsi autosufficienti nei confronti di Dio e, nello stesso tempo, avere una grande fiducia in Lui”. Con queste parole il nostro Vescovo Dante Lafranconi ha aperto l'omelia della Veglia delle Palme tenutasi al Palazzetto dello sport di Cremona lo scorso 12 aprile. “Non bastano, per esempio, i soldi, coi quali possiamo sentirci onnipotenti e non avere bisogno di Dio. Per scoprire i propri limiti e raggiungere così la povertà di spirito è necessario seguire Gesù, che da ricco si è fatto povero spogliandosi della sua gloria, ma sulla croce ha avuto fiducia in Dio fino alla fine”. La veglia è iniziata con una riflessione di alcuni ragazzi riguardo al messaggio di Papa Francesco dal titolo “Beati i poveri in Spirito”; messaggio molto spesso in contrapposizione con la vita quotidiana, fatta di narcisismo, supponenza e attaccamento ai beni materiali. L'evento è proseguito con la toccante testimonianza di Elisa Fangareggi, presidente dell'associazione Time4Life, che si occupa dell'assistenza umanitaria in Siria, dove, come sappiamo tutti, è in corso una



sanguinosa e terribile guerra civile. Si è poi passati all'adorazione eucaristica: un quarto d'ora di preghiera silenziosa per permettere ai giovani e ai meno giovani presenti di fare propri e interiorizzare tutti gli spunti e le riflessioni dell'incontro. Momento finale, ma non meno importante, è stata la consegna delle palme ai rappresentanti delle parrocchie presenti e alle organizzazioni di matrice cattolica.

Terminata la cena al sacco, la serata è proseguita con il musical dedicato al fondatore dell'oratorio, don Giovanni Bosco, aperto da un divertente e allegro dialogo tra don Matteo Alberti e il nostro don Andrea Lamperti Tornaghi sulla situazione dell'oratorio ai nostri tempi.

ATTIVITÀ ESTIVE**Grest:**

bambini e ragazzi dalla I elementare alla III media
dal 09/06 al 04/07 presso i nostri oratori

Campo estivo I turno:

ragazzi dalla V elementare alla II media
dal 12/07 al 20/07 a Velon (TN)

Campo estivo II turno

adolescenti dalla III media alle IV superiore
dal 28/07 al 04/08 a Maranza (BZ)

Campo estivo III turno

giovani dalla V superiore ai trent'anni
dal 05/08 al 14/08

L'EUROPA SIAMO NOI

di Filippo Geroli

A fine mese siamo tutti chiamati a votare per le elezioni europee (i giornali e le televisioni ce lo ricordano da mesi), ma per cosa votiamo? E quali sono gli organi istituzionali europei?

Parlamento Europeo: È l'organo su cui i cittadini possono incidere di più, l'unico eletto direttamente da tutti i cittadini dei 28 stati dell'Unione. Naturalmente ogni Paese elegge i propri rappresentanti, in rapporto al numero di abitanti. I 751 membri che usciranno dalle consultazioni avranno la funzione legislativa e di controllo per tutte le altre istituzioni, oltre ad approvare il bilancio dell'Unione (non certo una cosa da poco viste le dimensioni...). La sua durata è di 5 anni.

Consiglio Europeo: È il cuore politico dell'Europa, corrisponde al governo di uno Stato (hanno entrambi il potere esecutivo). È composto dai capi di governo o dai presidenti dei 28 membri. Alle sue riunioni partecipa anche il presidente della Commissione Europea.

Consiglio dell'Unione: È composto dai ministri di ogni stato, a seconda del tema trattato in ogni singola riunione: se si parla di ambiente ci saranno i ministri dell'ambiente... La presidenza del consiglio dell'Unione viene assunta a turno dagli Stati membri (il famoso semestre di presidenza di cui tanto sentiamo parlare è questo).



Commissione Europea: Come il Parlamento resta in carica 5 anni. È composta da un commissario per ogni stato membro, nominati dal presidente della Commissione stessa, dopo un accordo con i rappresentanti degli Stati. Il presidente da quest'anno viene eletto durante le consultazioni che serviranno per formare il Parlamento. Il compito della Commissione è fondamentale: controlla l'applicazione dei trattati, propone leggi al Parlamento e redige il bilancio che il Parlamento dovrà approvare.

Ma su cosa decide l'Europa, a cosa serve a noi cittadini? Su alcuni argomenti gli Stati membri hanno scelto di delegare tutti i poteri all'Unione, come riguardo alle regole di concorrenza, alle dogane tra gli Stati (ormai abolite), la moneta (solo gli Stati che usano l'Euro)... Ogni Paese può decidere autonomamente (ma senza andare in contrasto con i paletti posti dall'Europa) su argomenti come ambiente, trasporti, agricoltura...

Ma cosa ha fatto l'Europa fino ad oggi? Sicuramente la cosa più importante è sotto agli occhi di tutti: l'Europa (intesa come continente) non ha mai avuto un periodo di pace come quello dalla fondazione dell'Unione a oggi. Anche l'abolizione delle dogane tra gli Stati non è da dimenticare: fino a vent'anni fa per andare semplicemente in Austria o in Francia serviva il passaporto e si veniva fermati alle frontiere; oggi basta un documento di identità, come per muoversi in Italia. Naturalmente il compito dell'Europa non si è concluso, anzi ci sono temi che Bruxelles (sede del Parlamento) fatica a toccare come una politica comune per gestire i flussi migratori o una unificazione dei metodi per abbattere l'inquinamento, anche se sull'argomento qualcosa inizia a muoversi.

L'eco del don...parola di jhawhè**«CONTENITORE O INCUBATORE?»***di Don Andrea*

L'ORATORIO OLTRE LA CATECHESI: ESPERIENZE
FONDAMENTALI DEL VIVERE UMANO.

L'anno pastorale ormai volge al termine. È maggio ed i pomeriggi, nella ferialità dell'Oratorio, iniziano ad essere abitati dal sole e da un caldo che inizia (sul serio!) a farsi sentire. Fra poche settimane il percorso catechistico che ha accompagnato bambini, ragazzi ed i loro genitori (ma anche adolescenti e giovani!) nei lunghi mesi invernali volgerà al termine.

Sappiamo bene tutti, però, che l'Oratorio non va in vacanza! O meglio, ci va portandosi appresso tutti i bambini e i ragazzi che nei prossimi mesi abiteranno «a tempo pieno» i nostri ambienti. Si inizierà *lunedì 9 giugno*, appena terminate le scuole, con il Grest. Più di cinquanta animatrici ed animatori dalla I alla IV superiore (affiancati da amiche ed amici di V e da alcuni giovani universitari e lavoratori) da più di tre settimane si stanno preparando a prendersi cura delle sorelle e dei fratelli minori che saranno loro affidati per quattro intense settimane.

Quasi contemporaneamente all'*Oratorio estivo diurno*, a partire da *sabato 14 giugno* si terrà negli oratori delle nostre comunità il primo Pizzighettone Sports Contests. Partendo da una felice intuizione nata qualche anno fa (il *Torneo dei Bar*) abbiamo voluto quest'anno «specializzarci» sui ragazzi delle classi medie ed aprire il ventaglio dell'offerta anche ad altre discipline sportive. In collaborazione con l'*A.S.D Basket Team*, l'*A.S.D Libertas Piceleo*, lo *Spazio Fitness - Società Sportiva Dilettantistica* e l'*U.S. San Luigi* giocheremo tornei di basket, volley e calcio (che in quest'ultima disciplina vedrà anche un torneo dedicato per i ragazzi delle superiori!). Arriveremo così a metà luglio quando inizieranno i vari turni del campeggio estivo. Dal *12 al 20 luglio* ragazze e ragazzi dalla V elementare alla I media trascorreranno una settimana nell'ormai «tradizionale» baita a Velòn di Vermiglio. Gli adolescenti dalla III media alla IV superiore

avranno invece quest'anno come meta Maranza in Alta Valle Isarco, dal *28 luglio al 4 agosto*. Poco distante dalla meta del campo invernale dello scorso mese di dicembre, in questa occasione sarà offerta ai partecipanti una esperienza significativa di fraternità e divertimento con «lo stile» dell'Oratorio. Nelle prime due settimane di agosto, dal *5 al 14* ci sarà anche una proposta rivolta ai giovani dalla V superiore fino ai trent'anni: un viaggio in Puglia, sulle orme di *don Tonino Bello*. Un'occasione per conoscere la figura profetica di questo prete e pastore della Chiesa italiana, mescolando alla spiritualità del vescovo di Alessano l'arte, la cultura e le bellezze naturalistiche di una delle regioni più belle d'Italia.

Già fissate anche le date della prossima Festa dell'Oratorio, con la quale dal *30 agosto al 7 settembre* prossimi chiuderemo le attività estive delle nostre comunità e ripartiremo con il nuovo anno pastorale. Un cartellone ricco di appuntamenti ed iniziative quello che comunicheremo nei prossimi mesi.

Guardando le cose in questa prospettiva sembrerebbe tutto bello, affascinante, ricco... ed impegnativo! Un dubbio, però, si fa strada tra i miei pensieri. Come permettere alle ragazze ed ai ragazzi che frequenteranno le attività della prossima estate di fare una esperienza di vita significativa? Già, sono molte infatti oggi «su piazza» le proposte per occupare il tempo dei nostri ragazzi nelle vacanze estive: *summer camp, sport camp, english camp...* e chi più ne ha, più ne metta! Quante però di queste proposte permettono non di «fare esperienze» in modo generico ma di «abitare» le esperienze fondamentali del vivere umano? Come condividere questa attenzione educativa con la comunità cristiana adulta, in primis con i genitori di questi ragazzi?!? È proprio ciò che intende continuare a fare l'Oratorio nel corso della prossima estate. È questa la sua missione educativa, la sfida che da educatori vogliamo raccogliere: non essere un «luogo anonimo» dove parcheggiare i figli che non vogliono o non possono fare altro ma un incubatore attraverso il quale fare germinare e crescere nei ragazzi e nei giovani il desiderio di una vita pienamente umana.

IL CONIGLIO PASQUALE È SOCIAL



di Mauro Taino

È stato interessante fare un giro dei social network il giorno di Pasqua. Uova e conigli – non si sa bene in quale relazione siano, ma tant'è – sono il meno. Sono anche carini e colorati. Quel che lascia perplessi è la superficialità riversata nei 140 caratteri di Twitter o negli stati di Facebook. Dalla “tradizione cristiana che vuol far risorgere Gesù una volta all'anno” ai suggerimenti di letture per conoscere “la vera storia della Chiesa”. Immaginiamo. Al di là del contenuto irrispettoso di alcune perle di saggezza – non sia mai, al contrario, fare ironia su calcio o politica – a lasciare sconcertati è la fusione di luoghi comuni, semplificazioni, storpiature e leggende metropolitane. Un cocktail letale che tira sempre, portando all'agognata conquista di un retweet o un like. Grandioso. È però lo specchio fedele dell'impoverimento sia del nostro linguaggio, sia, soprattutto, del nostro modo di pensare. Comprimere tutto in poche parole, dando una veste accattivante può essere molto utile, ma poi dev'esserci uno spazio per la spiegazione. Il rischio per i nostri ragazzi è quello di perdere questa “seconda dimensione”, fermandosi al contrario allo slogan. Magari senza nemmeno capirlo. Anche perché in questo delirio da aforisma concorrono tutti, non solo gli adolescenti. È vero che un libro spesso si sceglie dalla copertina, ed è importante anche per l'oratorio presentarsi sotto una veste fresca, ma come ripete spesso il nostro vicario “non si vende fumo”. Dietro alle locandine, al nome delle attività e delle iniziative, c'è sempre della sostanza. C'è il progetto di consentire quello spazio angusto per la

riflessione. Per far pensare i nostri ragazzi, non solo per farli “fare” qualcosa. Bisogna anche capire perché si fa una cosa, si prende una decisione. I giorni a Roma sono stati importanti. Tra le altre cose è stata anche una visita “alla vera storia della chiesa”, capovolgendo il senso del post di Facebook di poco fa. Che assume ancora più valore perché antefatto della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, celebrata sia da Benedetto XVI sia da Francesco. Un momento importante, che non è stato solo show o solo folklore come ce l'ha venduto qualcuno sul web, in tv o sui giornali. Non è nemmeno propaganda, come ha sostenuto qualcun altro. Pubbliche relazioni, pubblicità, testimonial. Tutto frutto di una società, la nostra, sempre più incardinata sulla dietrologia e sul pan-marketing, dove tutto si vende e tutto ha un prezzo. E allora la Chiesa usa due dei papi recenti più amati come spot per se stessa, come se non avesse altri mezzi per arrivare ai fedeli. E come se la Pasqua non ci fosse stata, come se i fedeli fossero zucche vuote, capaci di aderire o

Ringrazio la tradizione cristiana che vuole far risorgere Gesù Cristo una volta l'anno, e di conseguenza ringrazio la mia cara nonnina per la torta pasqualina di domani, Amen!
Buona Pasqua a tutti!

Mi piace · Commenta · Condividi

Una lettura pasquale veramente utile può essere "Le conferenze di Bakunin", dove il noto intellettuale russo spiega qual è il vero ruolo svolto dalla chiesa nella storia.

Mi piace · Commenta · Condividi

meno alla religione sull'onda di una spettacolarizzazione mediatica. Come se la gente non capisse più il valore delle cose. Troppe volte è vero, è uno dei rischi più grandi che corriamo. E allora la nostra prima pagina è questa provocazione. Non c'è il coniglio pasquale dei social, ma i “quattro papi” in stile Beatles. In queste pagine, però, c'è anche il suo spessore, non solo una copertina senza fondamento.

VENGHINO SIGNORI, VENGHINO AL GRAND BUDAPEST HOTEL!*di Irene Curti*IN COLLABORAZIONE CON
CINEMATRIX1.WORDPRESS.COM

Chi di voi è (o è stato) studente universitario sa bene che già ad aprile inizia a sentirsi il peso della sessione estiva imminente. Per questo motivo avevo voglia di un bel film leggero e divertente, così da poter spegnere il cervello e godermi un paio d'ore di assoluto relax.

Grand Budapest Hotel, anche se non molto pubblicizzato in Italia, mi ha attirata subito per il suo cast più che promettente. La lunga lista di veterani di Hollywood avrebbe però potuto rivelarsi un'arma a doppio taglio: temevo infatti che potesse trattarsi di uno di quei film "tutto fumo e niente arrosto". Fortunatamente questa paura è stata smentita sin dal primo minuto della proiezione.

Il film si sviluppa su quattro livelli di narrazione: nel presente, una ragazza seduta su una panchina in un cimitero legge un libro. Non appena la lettura ha inizio, ecco che la storia passa al secondo livello: l'autore del libro racconta al pubblico le vicissitudini che lo hanno portato a conoscenza dei fatti narrati nel suo romanzo. Nel terzo livello, lo stesso scrittore, più giovane di circa 25-30 anni, ascolta la storia di Zero Moustafa, proprietario del Grand Budapest Hotel, albergo ormai in decadenza situato nell'immaginaria Zubrowka dove il giovane autore soggiorna per un breve periodo alla fine degli anni '60. Nel quarto ed ultimo livello, infine, veniamo trasportati negli anni '30, gli anni d'oro del Grand Budapest.

Conosciamo così Monsieur Gustave, un concierge alquanto singolare che ama prendersi cura delle sue attempate e ricche clienti a trecentosessanta gradi. È proprio a causa di una di queste facoltose signore che Gustave viene coinvolto in un vortice di bizzarri eventi che ci faranno ridere e riflettere per il tempo rimanente.

La commedia dal gusto retrò di Wes Anderson, ispirata alle opere dello scrittore austriaco Stefan Zweig, ha aperto con grande successo la 64a Berlinale aggiudicandosi il Gran Premio della Giuria. Questo comedy-drama presenta degli elementi grotteschi sulla scia di Tim Burton, mentre la sua irriverenza rimanda



inequivocabilmente allo stile di Lubitsch in Vogliamo Vivere! (To be or not to be in lingua originale). Immane, infatti, i riferimenti al razzismo, alla guerra e al decadimento interiore ed esteriore che essa provoca. Il tutto servito in un'atmosfera deliziosamente fiabesca che riesce a conferire alla vicenda una leggerezza ed una scorrevolezza uniche. Un ruolo fondamentale in questo senso viene svolto dalla danza di inquadrature e dai giochi di prospettive che cercano incessantemente l'armonia simmetrica sino all'ultimo minuto del film. La musica, capolavoro del plurinominato all'Oscar Alexandre Desplat (colonna sonora di Il discorso del re, Argo e Philomena solo per citarne alcune), ha un ruolo fondamentale nella narrazione. Essa non solo accompagna le scene, ma le guida e ne scandisce il ritmo, sempre incalzante.

E che dire del cast: Ralph Fiennes, nei panni di Monsieur Gustave, è divertente come non mai, senza essere esagerato; Jude Law, interpretando il giovane scrittore, fa come sempre i compiti a casa e, seppur per non più di mezz'ora, fa il suo lavoro contribuendo alla buona riuscita del film; azzeccata anche la scelta del giovane e inesperto Tony Revolori nel ruolo dell'altrettanto giovane lobby boy Zero Moustafa. Un po' meno funziona Adrien Brody nella parte dell'antagonista, sarà per il suo aspetto un po' troppo mite e anche perché Willem Dafoe catalizza su di sé l'attenzione, diventando il vero cattivo della storia.

Nel complesso, il film risulta estremamente gradevole e divertente, senza mai cadere nel banale. Se amate le commedie fiabesche dal retrogusto piacevolmente malinconico, Grand Budapest Hotel fa al caso vostro. Immergetevi nella storia di Monsieur Gustave e non ne rimarrete di certo delusi.

Il Santo del mese

BEATA MARIA DI FATIMA

di Filippo Geroli



Il 13 maggio si celebrano le apparizioni della Vergine Maria a Fatima, in Portogallo nel 1917. A tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta, apparve per sei volte la Madonna che lasciò loro un messaggio per tutta l'umanità.



Le apparizioni continuarono per un po' di tempo e furono accompagnate da rivelazioni su eventi futuri, in particolare: la fine della prima guerra mondiale a breve; il pericolo di una seconda guerra ancora più devastante se gli uomini non si fossero convertiti; la minaccia comunista proveniente dalla Russia. A conferma della promessa fatta ai tre pastorelli dalla Madonna riguardo a un evento prodigioso, il 13 ottobre 1917 molte migliaia di persone, credenti e non credenti, riferirono di aver assistito ad un fenomeno che fu chiamato "miracolo del sole". Molti dei presenti, anche a distanza di parecchi chilometri, raccontarono che mentre pioveva e spesse nubi ricoprivano il cielo, d'un tratto la pioggia cessò e le nuvole si diradarono: il sole, tornato visibile, avrebbe cominciato a roteare su se stesso, divenendo multicolore e ingrandendosi, come se stesse precipitando sulla terra.

I due fratelli Francesco e Giacinta morirono pochi anni dopo, rispettivamente nel 1919 e nel 1920, a causa dell'epidemia di influenza spagnola che in quegli anni fece molte vittime in Portogallo. Lucia invece divenne suora e mise per iscritto nelle sue Memorie gli eventi accaduti a Fatima, così come lei stessa li aveva visti.

La Madonna affidò ai pastorelli tre segreti, passati alla storia come segreti di Fatima, trascritti da Suor Lucia e diffusi al mondo.

Riguardo al primo segreto, parlava della visione dell'inferno. Suor Lucia, racconta appunto di "un grande mare di fuoco, con demoni e anime".

Sempre secondo quanto scritto da Suor Lucia, la seconda parte è una specie di continuazione del precedente, infatti prevede "una guerra ancora peggiore di quella in corso" che Suor Lucia identifica come la seconda guerra mondiale.

Il terzo segreto è quello più misterioso e sembrerebbe riguardare la Penitenza ed il sacrificio dei martiri della Chiesa.

Pescando dai ricordi: storie di caccia

UNA MOSSA SBAGLIATA



di Pietro Fedeli

19 SETTEMBRE 2012

Mercoledì mattina: secondo giorno di caccia. Il cielo era pieno di nuvole: rischivo di prendere l'acqua. Uso il singolare perché ero già rimasto solo: Meggix non poteva prendere il giorno di ferie. La cosa migliore che potessi fare per sfruttare al meglio la situazione era andare a fare un giro intorno ai campi di soia a Tencara, dove col cane non saremmo potuti andare.

Parcheggiai la macchina al primo ponte dopo il bacino del canale navigabile: posto nuovo, scelto proprio per l'occasione. Appena ci fu abbastanza luce, caricai il fucile e m'incamminai lungo il rivone che scende al canale. Non c'era in giro nessuno e dopo un'oretta di cammino mi ritrovai lungo un fosso, in vista di una stradina sterrata che quell'anno faceva un po' da spartiacque: da una parte tutti i campi a mais, dall'altra tutti a soia. Stavo per riprendere il cammino quando i miei occhi indugiarono su di un particolare che al primo momento avevo trascurato: c'era una cosa sulla stradina, appena fuori da una soia. Rimasi fermo a guardare ancora un attimo. Così da lontano non capivo bene: poteva essere un ciuffo d'erba, ma la forma non mi convinceva... Allora feci qualche passo e mi rifermai per osservare meglio...

"Ma porca miseria! Quello è un fagiano!" esclamai a me stesso. Intanto il selvatico capì di essere stato visto e prima che ricominciassi a muovermi sparì nella soia. A quel punto lasciai perdere il fosso che stavo seguendo ed attraversando il campo davanti a me arrivai nel punto esatto dove avevo visto il fagiano: notai le sue impronte nella polvere della stradina. Mi guardai intorno ed ancora non si vedeva nessuno. Rischiando parecchio, decisi di entrare una decina di passi nella soia e di proseguire parallelamente alla strada: facilmente il selvatico poteva essersi fermato appena dentro, giusto per non essere visto. Sbucai su un'altra stradina perpendicolare alla prima, che separava due campi di soia: alla mia destra, brillantemente fuori tiro, vidi il fagiano ancora una volta immobile che mi teneva sotto controllo. Senza pensarci troppo, gli andai incontro e lui

ovviamente mantenne la distanza di sicurezza correndo sulla stradina fino ad arrivare a quello che da lontano mi pareva essere



un ponticello sopra un fosso. Vedendo che continuavo ad avvicinarmi, attraversò il ponticello e sparì in un'altra soia. Quando anch'io arrivai sul ponticello, mi fermai per dare un'occhiata e vidi che a circa 30 metri alla mia sinistra, alla fine della soia c'era un campo di mais ancora in piedi. Un'altra stradina lo separava dal fosso che effettivamente passava sotto il ponticello e che proseguiva probabilmente fino alla strada che porta al bacino di Tencara...

Evidentemente quel fagiano conosceva molto bene la zona e pensai che non l'avrei più trovato, ma pensai anche che il mio amico colorato si sarebbe potuto dirigere proprio verso quel campo di mais per seminarci definitivamente ed avere la certezza matematica della salvezza. Immaginando di fare come lui, entrai nella soia e mi mossi verso il granoturco. Due passi ed il selvatico s'involo cantando proprio dall'angolo del mais, facendomi scoppiare il cuore in gola. Fece una decina di metri di palo e poi iniziò a seguire la stradina che aveva lasciato sotto le sue ali. Esplosi due colpi, ma risparmierei il terzo perché il selvatico mi sembrava ormai troppo lungo... "Come ho fatto a sbagliarlo? Non era un tiro impossibile!" m'interrogavo sconsolato guardandolo allontanarsi. Stavo cominciando a pentirmi di non aver sparato il terzo colpo, quando lo vidi fare un movimento strano, come uno che inciampa mentre corre... Poi ancora... Ed ancora, fino a che smise di muovere le ali e si lasciò cadere al suolo come un sasso. "Cat, l'è mort!" esclamai. Lo ritrovai nel fosso che sembrava addormentato.

Proprio non mi spiego cosa gli prese... Era già di fianco al mais: se ci fosse entrato si sarebbe salvato ed io non l'avrei neanche visto, perché l'erba alta sulla stradina avrebbe coperto la sua fuga... Una mossa sbagliata, che gli costò molto cara!

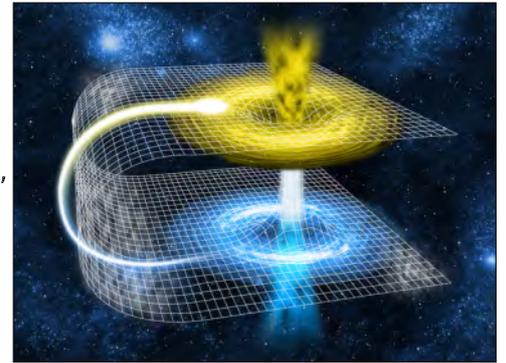
COME CREARE UN TUNNEL SPAZIO-TEMPORALE



di Alberto Zeni e
Mattia Saltarelli

Un wormhole, anche detto ponte di Einstein-Rosen o più semplicemente tunnel spaziotemporale, è un passaggio nello spazio-tempo che permetterebbe di percorrere istantaneamente enormi distanze intergalattiche. Bene, oggi potremmo essere un passo più vicini a costruirne uno. Questa almeno è l'opinione di Manuel Hohmann, fisico dell'Università di Tartu, in Estonia, che ha recentemente pubblicato un articolo sulla rivista *Physical Review* in cui propone un metodo per produrre un wormhole stabile e perfettamente funzionante. Cosa serve? Niente di eccezionale: le capacità tecniche per manipolare interi sistemi stellari e alimentare così dei comunicatori a onde gravitazionali, con cui entrare in contatto con civiltà aliene sviluppate da esseri composti di materia esotica. La storia è questa: il nostro Universo si espande con una velocità che aumenta costantemente nel tempo, e i fisici hanno bisogno di spiegare questo fenomeno. Una delle teorie più diffuse è che a guidarlo sia una forza misteriosa, che in mancanza di un nome migliore viene oggi definita energia oscura. Un corollario di questa teoria è che esista una altrettanto enigmatica materia oscura, sostanza che comporrrebbe quasi il 90% dell'Universo, e che si manifesterebbe unicamente attraverso i suoi effetti gravitazionali. Una teoria alternativa, e ad oggi ancora altamente speculativa, è invece quella della multimetric gravity, secondo cui di ogni particella del cosiddetto modello standard (come quark, bosoni e via dicendo) esisterebbero nell'universo delle copie quasi identiche, ma con proprietà fisiche leggermente diverse. Le particelle con le stesse caratteristiche fisiche interagirebbero tra loro generando la materia, mentre in caso di proprietà differenti l'unico effetto percepibile sarebbe l'interazione gravitazionale, esattamente come nel caso della materia oscura. La differenza però è che particelle con proprietà fisiche diverse invece di attrarsi, come avviene normalmente nei comuni fenomeni gravitazionali, si respingerebbero. Se nel cosmo esistessero intere galassie composte di multimetric matter, o materia esotica (composta cioè da particelle non

previste dalla teoria cosmologica tradizionalmente accettata), queste respingerebbero quelle a noi visibili, generando



quella forza che espande l'Universo che oggi definiamo energia oscura. Studiando le implicazioni teoriche di questa ipotesi Hohmann si è accorto che è compatibile con la creazione di tunnel spaziotemporali stabili. Tutte le tecniche (ipotetiche ovviamente) proposte fino ad oggi per creare un wormhole prevedevano infatti l'utilizzo di un qualche tipo di "energia negativa", ovvero una forma di energia che i fisici non sono mai riusciti a vedere. Nel suo studio però, Hohmann ha dimostrato che un wormhole composto di differenti tipi di multimetric matter potrebbe effettivamente aprirsi, e rimanere stabile. Il problema, ovviamente, è che così come l'energia negativa anche la multimetric matter non è mai stata vista da nessuno. Questo però non ha scoraggiato Hohmann, tanto che nel suo studio il fisico propone anche un metodo con cui due società super evolute potrebbero realizzare un tunnel spaziotemporale di questo tipo. Il prerequisito perché la sua tecnica funzioni è che anche nelle galassie composte da materia esotica si sia sviluppata una civiltà tecnologica di qualche tipo. Entrando in contatto con degli alieni composti di materia esotica, e cooperando con loro, secondo Hohmann si potrebbe costruire un wormhole composto dalla materia di entrambe le galassie, e quindi in grado di funzionare. Per stabilire queste comunicazioni Hohmann ha pensato a delle perturbazioni dello spazio-tempo definite "onde gravitazionali". Ma è più facile a dirsi che a farsi. "Ogni civiltà dovrebbe essere in grado di manipolare un intero sistema solare per generare queste onde – ha ammesso Hohmann sulle pagine del *New Scientist* – e servirebbe poi un rivelatore di onde gravitazionali funzionante per sentire queste comunicazioni". Come a dire: entrare in contatto non è facile, ma comunque possibile, almeno da un punto di vista prettamente teorico. Diciamo che, nella migliore delle ipotesi, ci sarà però da aspettare ancora un bel po'.

HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?



di Stefano Bragalini

Nel Gennaio del 2006, a New York, una paziente di un ospedale psichiatrico disegnò il volto di un uomo che era ripetutamente apparso nei suoi sogni. In più di un'occasione quest'uomo le aveva dato consigli sulla sua vita privata. La donna giurava di non aver mai incontrato quell'uomo in vita sua. Il ritratto giacque dimenticato sulla scrivania dello psichiatra per alcuni giorni, finché un altro paziente non riconobbe quel volto dicendo che tale uomo lo visitava spesso nei suoi sogni. Affermava anche di non aver mai visto l'uomo al di fuori del mondo dei sogni. Lo psichiatra decise di mandare il ritratto ad alcuni dei suoi colleghi con pazienti affetti da sogni ricorrenti. Nel giro di pochi mesi, quattro pazienti riconobbero l'uomo come una

presenza frequente nei loro sogni. Tutti i pazienti si riferivano a lui come a "QUEST'UOMO".

Dal gennaio 2006 fino ad oggi, almeno 2000 persone hanno dichiarato di aver visto quest'uomo nei loro sogni, in molte città in ogni angolo del globo: Los Angeles, Berlino, Tehran, Beijing, Roma, Barcellona, Stoccolma, Parigi, Nuova Delhi, Mosca, ecc.. Al momento non è stata accertata una relazione o tratti in comune tra le persone che hanno sognato di vedere quest'uomo. Inoltre, nessun uomo vivente è stato mai riconosciuto dalle persone che lo hanno visto nei loro sogni come somigliante all'uomo del ritratto. Esiste anche un sito www.thisman.org dove si trovano discussioni e testimonianze delle persone che lo hanno sognato.



LA PASCUALITA

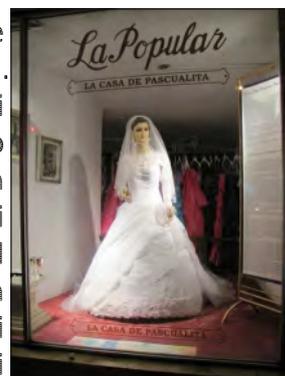


di Stefano Bragalini

Nella città messicana di Chihuahua da oltre 80 anni aleggia una strana storia riguardante un manichino posto nella vetrina di un negozio di vestiti da sposa, si dice che esso in realtà sia il corpo di una vera ragazza. La versione più comune della storia racconta che poco più di 80 anni fa una giovane ragazza doveva sposarsi col il proprio uomo. La notte prima della celebrazione la ragazza, di cui col tempo si è perso il nome, fu morsa da una vedova nera che ne provocò la morte. I genitori, una volta trovato il corpo della figlia, affranti dal dolore, decisero segretamente di farlo imbalsamare e portarlo nel proprio negozio di vestiti da sposa esponendolo per sempre in vetrina come manichino. Fu esposto per la prima volta il 25 Marzo del 1930 e fin da subito la ricchezza di dettagli del manichino e la somiglianza con la proprietaria, Pascuala Esparza, fecero in modo che cominciasse a spargersi delle voci su questa storia. La tardiva smentita ufficiale della proprietaria non riuscì a fermare le dicerie che, con il trascorrere del tempo,

divennero sempre più intense fino a diventare leggenda. Pascuala morì ed i nuovi proprietari, molto probabilmente per sfruttare la leggenda, decisero di continuare ad utilizzare il manichino in vetrina. Nella zona si parla di strani avvenimenti ed avvistamenti riguardanti la "Pascualita"

(nome che è stato dato al manichino). Si dice che sorrida e guardi chi la osserva dalla strada e che si muova durante la notte, l'unica cosa certa è che l'abito che indossa viene cambiato due volte alla settimana da uno degli inservienti del negozio dietro un paravento. Una ex inserviente che per un lasso di tempo si è occupata del cambio di vestiti di Pascualita ha affermato, durante un'intervista, di credere nella storia. L'ex addetta, nelle numerose volte che ha cambiato d'abito il manichino, ha dichiarato di aver notato una cosa che nessun altro avrebbe potuto vedere dato il tipo di vestito se non vedendolo senza abiti, ovvero la presenza di vene varicose sulle gambe; si notano poi dettagli fin troppo realistici come le unghie e le impronte sulla pelle.



LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI...MA LA SECONDA È ANCORA MEGLIO!



di Matteo Bossi e
Leonardo Marazzi

La San Luigi si aggiudica il campionato di terza categoria e viene quindi promossa in seconda categoria. Successo storico per i ragazzi di mister Rossin, che centrano per la prima volta nei sessant'anni di storia della società, la promozione nella categoria superiore. Il Santos comincia subito bene il campionato, e fa capire sin dalle prime battute di poter competere con i migliori della classe per aggiudicarsi il campionato.



Nelle prime sei giornate infatti, conquista un pareggio in casa del Paderno e ben cinque vittorie, rispettivamente contro: Malagnino (6-0) Torreiccio (3-0) Corona (4-0) Casaletto Ceredano (3-1) e Ariete (2-0). Mentre sono soltanto tre le sconfitte subite nel girone d'andata: la più dolorosa, in casa con la Baldesio (1-2) e quella esterna esterna con la Sestese (3-4). Nelle ultime due partite del girone d'andata, i biancoazzurri hanno comunque centrato i sei punti, conquistando due vittorie rotonde contro Stagno Lombardo (7-3) e CR 81 2000 (3-0). Cammino più



travagliato al ritorno. Dopo le prime tre vittorie contro Paderno, Malagnino e Torreiccio (3-0;6-0;3-0), cominciano le gare non del tutto agevoli, arrivano le due vittorie di misura contro Corona (1-0) e Casaletto(1-0) entrambe decise da Aiardi. A seguire il secondo pareggio stagionale, contro l'Ariete (2-2), l'immeritata sconfitta contro la Sestese (1-0) e la vittoria con l'Annicchese (1-0) con la marcatura di bomber Tosi, capocannoniere del campionato con 24 goal. Arrivano poi altre due sconfitte: una contro l'Oratorio Cava (1-0) e l'altra ancora con la Baldesio (1-0) con una rete dei padroni di casa all'ultimo minuto, e molto fortunosa. Nella penultima giornata, arriva il pareggio in rimonta contro lo Stagno Lombardo (2-2) in contemporanea con le brusche frenate di



Ariete e Baldesio che permettono al Santos di stare in testa. Giornata storica e di festa il 04-05-2014, la 26esima del campionato, svoltasi a Credera Rubbiano. Partita senza storia, dominata dagli ospiti sin dai primi minuti (7-0). Ringraziamo gli artefici di questa piccola impresa, di nuovo elogiandoli soprattutto coloro che hanno giocato la loro ultima stagione alla San Luigi, dando il meglio per dare un contributo vincente alla squadra, ciao a tutti i tifosi e all'anno prossimo... GRANDI RAGAZZI!!!

SPORT

Girone B. La Baldesio vince ed è seconda; il Casaletto pareggia e nei playoff sfiderà l'Ariete travolta dall'Annicchese

San Luigi, storica promozione

La squadra di Rossin ok a Credera: per la prima volta sale di categoria

111 DUEMILA
N. LUIGI PIZZIGHETTO

BALDESIO
CORONA

ORATORIO CAVA
CASELETTO

1

2

SAN LUIGI VOLLEY: C'È SEMPRE UNA PRIMA VOLTA...



di *Davide Moroni*

Non solo il calcio è protagonista nella memorabile annata 2013/2014 della San Luigi. Le ragazze del volley, infatti, hanno conquistato meritatamente la promozione in Prima Divisione con una giornata d'anticipo sulla fine del campionato. Promozione che è arrivata all'improvviso e, soprattutto, dopo la sconfitta nel quarto derby di stagione contro Italbimbi per 3-1 di sabato 3 maggio. Come è arrivata? Cremona Gronde, quarta in classifica, ha perso clamorosamente in casa contro Vailate per 2-3, restando a 4 punti dal Santos a una giornata dalla fine, senza speranze di qualificazione.

Una promozione, quella delle ragazze di mister Fabrizio Angussola, certamente meritata per quanto dimostrato nell'arco di ambo i gironi, sia il primo, con le squadre cremonesi, sia il secondo, con le migliori 8 della provincia. Il primo girone ha visto le ragazze piazzarsi al secondo posto finale, dietro solamente un punto alle rivali per eccellenza della Libertas

che, nonostante i due derby persi, è riuscita a chiudere a 36 punti. Nel girone di playoff con le migliori 8 dei due gironi iniziali, le ragazze sono partite col botto: 5 vittorie nelle prime 5 gare, contro gli avversari più forti del girone. Alla 6^a è arrivata la prima sconfitta, nel derby con Italbimbi per 1-3; seguono la facile vittoria 0-3 con Crema e poi la sconfitta a Bagnolo contro l'attuale seconda in classifica, Idroblocchi, per 3-1. Il mese di Aprile si apre con la vittoria al tie break contro Cremona Gronde e prosegue con le agevoli vittorie con Vailate e Montodine. Alla terzultima gara, le ragazze si caricano, consapevoli del traguardo che si avvicina – ma va conquistato – e battono Gussola con una notevole prova di forza per 3-0. A questo punto, la consapevolezza dei propri mezzi è chiara e le ragazze tentano il colpaccio qualificazione nel derby, perso però 3-1. A posteriori però, poco importa questo risultato: la matematica ammette la San Luigi in Prima Divisione. Sabato 10 maggio ultima gara, in casa con Crema: sarà una festa per le ragazze ed il pubblico, che ha sostenuto la squadra con costanza nel corso del campionato. #braveragazze #vaisantos !



Giocate e divertitevi!!

INDOVINELLI

1- Un imperatore chiese a un saggio di realizzare un gioco in grado di appassionarlo sempre e di non annoiare mai. Dopo un po' di tempo l'inventore gli presentò una scacchiera e gli illustrò il gioco degli scacchi.

L'imperatore, entusiasta, gli promise in premio qualunque cosa egli chiedesse, anche la metà del suo impero. L'inventore gli presentò la seguente richiesta:

Metti un chicco di riso sulla prima casella della scacchiera due sulla seconda, quattro sulla terza e raddoppierai ogni volta, aumentando via via con tutte le caselle della scacchiera.

Molti presero in giro l'inventore, che aveva rinunciato a metà dell'impero in cambio di qualche manciata di riso.

Ritieni che la richiesta dell'inventore sia stata stupida o saggia?

2- Durante la seconda guerra mondiale tre soldati americani vengono catturati dai tedeschi. Questi, anziché ucciderli, danno loro la possibilità di salvarsi. Mostrano loro tre berretti verdi e due neri, poi li bendano e mettono ad ognuno di loro un berretto verde. Uno alla volta, i prigionieri dovranno essere sbendati e potranno guardare i berretti dei loro compagni, ma non potranno vedere il proprio. Il primo prigioniero viene sbendato e, alla domanda di dire di che colore è il suo berretto, risponde di non saperlo. Anche il secondo prigioniero non sa rispondere. Il terzo invece, risponde di avere in testa un berretto verde e così salva la vita a sé e ai suoi compagni. Come ha fatto a saperlo?

3- Ci sono dieci colonne costituite da dieci monete ciascuna. Una colonna è costituita da monete tutte false, ma non sapete quale. Conoscete il peso di una moneta buona e sapete che una moneta falsa pesa un grammo in più del dovuto.

Utilizzando una bilancia a normale, qual è il numero minimo di pesate necessarie ad individuare la colonna di monete false?

3- È sufficiente una sola pesata. Prendete una moneta dalla prima colonna; due dalla seconda; tre dalla terza e così via fino a tutte le dieci monete dell'ultima colonna e mettete tutte queste monete sulla bilancia. Il peso in più del dovuto in grammi corrisponde alla colonna di monete false.

2- Poiché i prigionieri sono tre ma i berretti in tutto possono essere cinque, ci sono solo tre possibilità: 1. un berretto nero e due verdi; 2. due berretti neri e uno verde; 3. tre berretti verdi. 1.

Il primo prigioniero, vedendo che i suoi compagni indossano un berretto verde, non esclude che sia lui a indossare un berretto nero, perciò non sa rispondere. Il secondo, vedendo che gli altri due hanno un berretto verde, a sua volta non risponde perché potrebbe indossare lui un berretto nero. Ma poiché ci sono solo due berretti neri e gli altri tre sono verdi, basandosi sull'impossibilità dei suoi compagni di rispondere, il terzo esclude con sicurezza di indossare lui il berretto nero e capisce che tutti indossano un berretto verde.

1- L'inventore è stato molto saggio. La sua richiesta non può essere in alcun modo soddisfatta: l'imperatore avrebbe dovuto corrispondergli una quantità grandissima di chicchi di riso, ossia 264 - 1 chicchi di riso, cioè esattamente 36.893.488.147.419.103.231, una quantità tale che neanche tutti i produttori di riso di tutto il mondo avrebbero potuto mettere insieme.

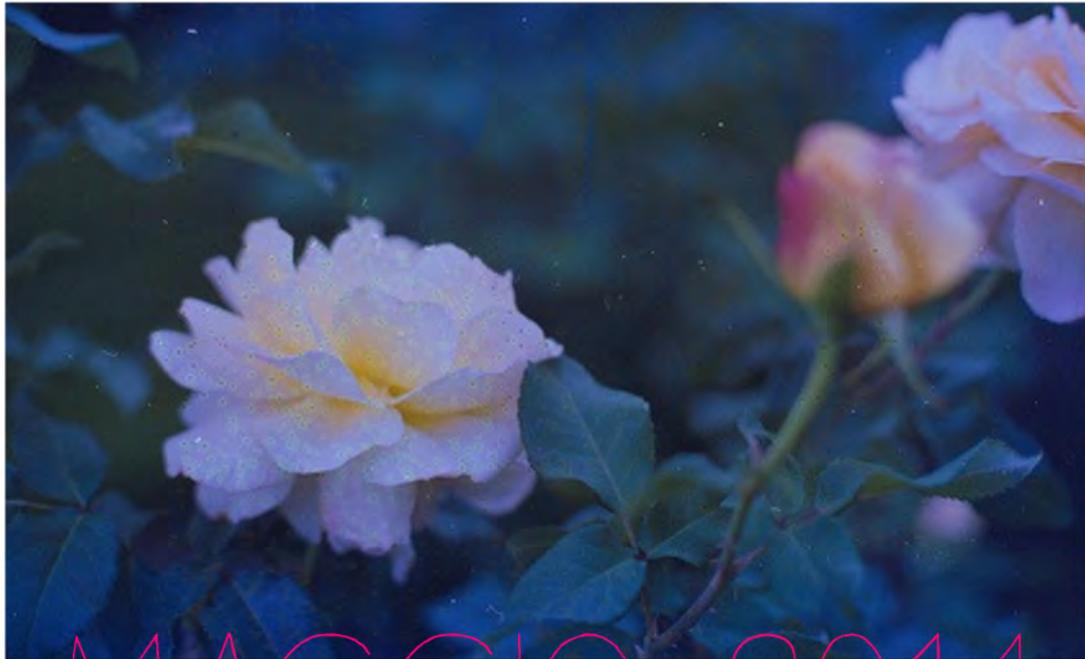
INOIZUOS



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....



MAGGIO 2014

